Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 45 (1998)
Heft: 1-2

Artikel: Protezione della comunità da ogni forma di violenza
Autor: Reinmann, Eduard
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-368974

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La sicurezza in senso lato è un'esigenza fondamentale dell'uomo

Protezione della comunità da ogni forma di violenza

rei. Vivere nella massima sicurezza: è questa un'esigenza fondamentale di ciascuno di noi. Naturalmente, però, senza la sicurezza della comunità risulta in pericolo anche la sicurezza personale. In che misura oggi possiamo sentirci sicuri nel nostro paese e nel contesto in cui viviamo? Si tratta di una domanda che tutti prima o poi si pongono. Esistono dei rischi per la nostra sicurezza e che cosa può riservarci il futuro? La sicurezza ha appunto molti aspetti, si può motivare obiettivamente, ma dipende anche in larga misura dall'atteggiamento soggettivo. Il confronto approfondito con questo tema è un imperativo dei nostri tempi.

Come tema annuale per il 1998 la rivista «Protezione civile» ha scelto quello della sicurezza in senso lato. Molti si chiederanno se non si tratta di un argomento anacronistico. La guerra fredda è ormai acqua passata e con l'ampliamento della Nato verso est si lavora alla costruzione di una vasta opera di sicurezza a livello europeo. I conflitti violenti sembrano – almeno alle nostre latitudini – praticamente impossibili. Mettere in discussione la nostra sicurezza attuale e futura equivale a «fare gli uccelli del malaugurio». Se vogliamo delimitare in modo più ampio il tema della «sicurezza» possiamo partire dal Rapporto sulla sicurezza 90 del Consiglio federale. Gli obiettivi della sicurezza in esso formulati sono: la pace nella libertà e nell'indipendenza, il mantenimento della libertà d'azione, la protezione della popolazione e delle sue basi esistenziali, l'affermazione del territorio statale e il contributo alla stabilità internazionale. Per raggiungere questi obiettivi ci si serve dei seguenti strumenti della politica di sicurezza: politica estera, politica economica interna ed estera, approvvigionamento economico del paese, protezione civile, esercito, protezione dello stato, informazione. Nel Rapporto 90 si stabilisce espressamente che la responsabilità della preparazione e dell'esecuzione di tutte le misure della politica di sicurezza è nelle mani del Consiglio federale. In tal modo il nostro governo nazionale ha indicato una chiara volontà politica.

Sento le parole...

Tutto ciò sembra facile, ma sarà anche sufficiente? Se si ricorda con quali strumenti nel corso degli anni lo stato ha cercato di assicurare ai suoi cittadini la pace, la libertà e le basi esistenziali, si arriva davvero a risultati impressionanti. Grandi sono i servizi portati dal nostro paese all'estero per contribuire alla stabilità internazionale e al mantenimento della pace. Ma siamo sinceri: ciò che ci importa è prima di tutto la nostra sicurezza personale. E questa negli ultimi tempi ha lasciato il posto a una grave insicurezza.

Certo, gli scenari di guerra immediati appartengono al passato, le immagini dei nemici fortunatamente si sono dissolte, i nostri confini sono aperti, e questo anche per ospiti non proprio benvenuti. Oggi le paure che ci minacciano sono altre. Negli ultimi tempi infatti ci siamo resi conto con rammarico del fatto che le nostre opere sociali sono anch'esse in pericolo. L'AVS sembra non essere più sicura per sempre. La globalizzazione ormai sfrenata dell'economia sopprime posti di lavoro in nome della razionalizzazione. L'assicurazione contro l'invalidità taglia le sue prestazioni poco alla volta. Non si sa assolutamente quali potranno essere gli scenari che alla fine riusciranno ad affermarsi, ma il vero pericolo è nascosto sotto la superficie. L'abolizione delle prestazioni suscita malcontento e mina alla base la fiducia nello stato e nella società. E questa situazione rappresenta il terreno più propizio per idee sovversive e per soluzioni estreme, come dimostrano diversi esempi tratti dalla storia. È sicuramente opportuno tener conto di questo potenziale di pericolo.

Ma torniamo al nostro esempio più semplice e concreto, alla protezione civile che, secondo il Rapporto 90, costituisce uno degli strumenti della politica di sicurezza. Ma lo è ancora e lo rimarrà anche in futuro? Nessuno può negare che le riforme fossero necessarie, ma anche le riforme migliori si scontrano contro certi limiti se vogliono restare credibili. Nel caso della protezione civile, che non è solo uno strumento della protezione statale, ma anche uno strumento della solidarietà, questi limiti si raggiungono molto rapidamente. Basta parlare con gli addetti alla protezione civile che hanno fatto della protezione della popolazione e dell'aiuto al prossimo la loro professione. Anche loro sono tormentati da timori e insicurezze.

Aumentano i rischi per la sicurezza

Le considerazioni esposte finora hanno indicato i pericoli virtuali, ma esiste anche un certo numero di rischi per la sicurezza che sono reali e onnipresenti. Dai rischi globali, come la proliferazione delle armi nucleari, alle possibilità di ricatto esercitate dal terrorismo, alla pressione dei movimenti migratori, alla criminalità organizzata a livello internazionale e a tante altre fonti di pericolo: tutti temi di cui la nostra rivista ha parlato spesso e di cui continuerà a parlare anche in seguito. Questi pericoli non sono poi così lontani come possono sembrare e possono colpirci improvvisamente e inaspettatamente, come è stato il caso dell'attentato terroristico di Luxor.

Anche nella vita quotidiana molti di noi non si sentono più tanto sicuri. La nostra società altamente tecnologica è diventata più vulnerabile. Negli ultimi anni le catastrofi dovute al maltempo hanno dimostrato che la natura con perdona la sfrenata smania di espansione dell'uomo. La moderna società delle comunicazioni è in grado di penetrare anche nei settori più intimi, come mostrano diversi esempi. Per questo è compito di tutte le persone dotate di senso di responsabilità occuparsi dei diversi pericoli potenziali perché solo così possono anche affrontarli.

«Protezione civile» garantisce la trasparenza

La consapevolezza dei possibili rischi per la sicurezza e la loro valutazione realistica sono già il primo passo per una migliore sensazione di sicurezza personale. Nessuno deve lasciarsi paralizzare dalle paure e dalla rassegnazione. Con il tema annuale «Sicurezza» la nostra rivista vuole mostrare da un lato quali sono le possibili minacce e dall'altro vuole rappresentare quello che si fa nel nostro paese per la protezione e la sicurezza della popolazione.

Der Zivilschutz jetzt im Internet!
www.zivilschutz.admin.ch
La protection civile maintenant sur Internet!
www.protectioncivile.admin.ch
La protezione civile adesso su Internet!
www.protezionecivile.admin.ch